

Carichieti commissariata, gelo sull'Abruzzo

► Amministrazione straordinaria per l'ultima autonomia territoriale

CREDITO

CHIETI «Salve, sono Riccardo Sora, Banca d'Italia, posso parlare con il direttore generale?». Si è presentato così, il fulmine che ha azzerato l'ottavo piano in via Colonna: erano da poco passate le 10 quando l'ex manager bancario a riposo cooptato da palazzo Koch per le missioni speciali (tecnicamente è ancora amministratore straordinario di Tercas e Caripe) è uscito dall'ascensore e si è avviato a comunicare al d.g. Sbrolli e al Cda riunito d'urgenza che il ministero dell'Economia su proposta di Banca d'Italia, aveva commissariato Carichieti. Ovvero il fazzoletto di autonomia abruzzese, in tema di credito, rimasto dopo il disastro di Tercas e la collegata sterilizzazione di Caripe. È un terremoto dopo quanto sentito lunedì in Cda quando era circolato un primo documento arrivato da Roma. Confusa con il verbale ispettivo, in realtà era la lettera di contestazione alla gestione dopo i tre mesi di verifica di via Nazionale tra marzo e maggio scorsi: c'erano rilievi sui crediti deteriorati dal 21 al 28%, al lordo delle rettifiche. Questo era trapelato, tra larghi sospiri di sollievo.



La sede di Carichieti: la banca di via Colonna ha circa 600 dipendenti